

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno V - Numero 35 - Ottobre 2016
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.7382540



L'«Incontro» dei ragazzi

Inserto speciale
pagg. I/IV

Il tradizionale pellegrinaggio mariano

di *D'Onofrio / Marino / Lento*
pagg. 8 e 9

Moschetti eletto Presidente della Municipalità

pag. 11

BACK TO PARRROCCHIA

Cristiani sempre

di *Sergio Curcio*

In questi primi giorni di settembre alcuni verbi vengono insistentemente ripetuti: riaprire (le fabbriche, le scuole,...) e riprendere (gli impegni ordinari, le attività comuni,...).

Dunque: riprende il lavoro, dopo le vacanze estive (sperando che ciò si avveri per tutti, superando la difficile crisi economica).

È ripresa la scuola: i nostri giovani hanno la necessità di imparare tante cose per diventare uomini e donne del futuro ed entrare ben preparati in un mondo tanto complesso. Con il loro correre, zainetto in spalla, ogni mattina a scuola i nostri ragazzi ci ricordano che “uomini si diventa” e che non bisogna mai smettere di imparare ad esserlo.

Riprende anche il cammino pastorale della nostra comunità parrocchiale.: La nostra amata parrocchia, riprende invece il suo cammino comunitario con la Festa della fraternità, perché “cristiani non si nasce, ma lo si diventa giorno per giorno!” Occorre dunque continuamente imparare ad esserlo.

Forse è un'affermazione che stona un poco; eppure è una esigenza urgentissima, vista la dispersione culturale e viste le tantissime proposte valoriali (che spesso sono in conflitto tra loro) che ri-

schiano di confonderci e di portarci allo smarrimento quanto alla nostra identità cristiana.

E questa non è un'idea nuova: tante voci autorevoli suonano al riguardo: San Giovanni VIII, oltre 50 anni fa, iniziando il Concilio, così diceva: “Lo spirito cristiano, cattolico e apostolico del mondo intero, attende un balzo innanzi verso una penetrazione dottrinale e una formazione più viva delle coscienze!”. Voce davvero profetica! Occorre passare da una religione di conservazione a una di missionarietà. La nostra Parrocchia ha ormai una tradizione, alla quale vogliamo rimanere fedeli; ma siamo consapevoli che proprio la fedeltà esige il dinamismo della conversione e quindi del cambiamento: non vogliamo adattarci al cambiamento, ma essere attori, secondo il dinamismo della Pasqua che connota la conversione! Sono profondamente convinto che occorre continuamente imparare ad essere cristiani!

Allora: Vangelo in mano, zainetto in spalla, in cammino!

59 bambini del Catechismo, compiuto il percorso formativo, accompagnati dalla Vergine Immacolata di Capodichino, hanno ricevuto il grande dono della "Prima Comunione"

Vivere con gioia e speranza l'amicizia con Gesù

di Maria Teresa Pietrafesa

Sta per iniziare il nuovo anno catechistico. Dopo le vacanze estive ci rimettiamo a lavoro pronti a intraprendere il cammino di fede con i bambini che si sono iscritti al primo anno e a continuarlo con i bambini del secondo anno. Possiamo, anche quest'anno contare su nuove presenze che hanno accolto entusiasmo l'invito a collaborare di Padre Dorian: Patty Esposito e Ida De Palma entreranno nel nostro gruppo; mentre alcune altre per motivi familiari o lavorativi hanno dovuto con rammarico loro e nostro lasciarci a loro va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto con competenza in questi anni. Domenica 9 ottobre inizia ufficialmente l'anno catechistico con la messa solenne delle 10,30 durante la quale Padre Dorian darà il mandato ai catechisti e presenterà alla comunità parrocchiale i gruppi giovanili "Terre nuove" divisi in tre sottogruppi: i girasoli (10-12 anni), i granelli di senape (13-15 anni) e i giovani (16-21 anni). Il cammino di preparazione si articolerà in due anni: il primo percorso è quello del Perdono, il secondo dell'Eucarestia. Il primo anno, a sua volta prevedrà 5 tappe (Battesimo, Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua) finalizzate a far vivere in maniera solenne il sacramento della riconciliazione, segno tangibile della misericordia di Dio. Ogni tappa si concluderà con un momento di festa per tutti i gruppi e sarà anche occasione di socializzazione delle esperienze vissute. In particolare, durante l'anno ci fermeremo a riflettere sul Battesimo e sulla sua importanza, perché con questo sacramento acquistiamo la dignità di figli di Dio e come tali diventiamo annunciatori del Vangelo. Ci sforzeremo soprattutto, durante il primo anno, di trasmettere a questi bambini la bellezza del Vangelo, il grande amore che Gesù ha per noi, nonché di mantenere sempre viva la curiosità di approfondire la conoscenza di Gesù. Bisogna far conoscere la vita di Gesù e i suoi momenti più importanti, quali l'inizio della vita pubblica, la predicazione in tutta la Palestina, i miracoli, la morte e la resurrezione. Con l'avvicinarsi della festa del Perdono (Sabato 6 maggio 2017) si leggerà e approfondirà la parabola del "Padre misericordioso" per capire come Dio, con il suo perdono ci dona sempre la forza di ricominciare e superare i nostri errori. Per quanto riguarda il secondo anno, il cammino tenderà ad indirizzarli al primo incontro con Gesù, incontro che li intimorisce ed emoziona sempre. Anche per loro l'anno è diviso in varie tappe, ma con un maggiore approfondimento sulla comunità, sulla condivisione e la comunione. Stare insieme significa rispetto, confronto, aiuto reciproco, lealtà e capacità di condividere

con gli altri le varie esperienze di vita; se mancano questi elementi o alcuni di essi con c'è vita comunitaria quindi è bene abituarli fin da piccoli a questi valori. I bambini approfondiranno la conoscenza dei Santi di cui portano il nome, perché i Santi hanno testimoniato con la vita il loro amore per Gesù, anzi faranno dei piccoli cartelloni che porteranno alla processione eucaristica (27 ottobre p.v.). I bambini del secondo anno saranno protagonisti della lavanda dei piedi in "Coena Domini" del giovedì santo. Dopo Pasqua inizierà il periodo di preparazione alle prime comunioni con la misurazione delle tuniche, poi la settimana che precede le prime comunioni ci sarà l'organizzazione della messa, il ritiro spirituale e la confessione dei bambini e i genitori. Quest'anno le prime comunioni si terranno nel mese di maggio (7 - 14 - 21 - 28) e si avvicenderanno vari gruppi di bambini per ricevere l'eucarestia durante una liturgia sobria e suggestiva che emoziona genitori e bambini. Il cammino di fede dei bambini si intreccerà con quello dei genitori. Infatti, quando accompagneranno i figli troveranno sempre una catechista che li accoglierà e li seguirà in un percorso simile a quello dei bambini per ravvivare la loro fede e i loro doveri di cristiani a volte trascurati a causa di problemi o anche per pigrizia. Quindi questa è un'opportunità da cogliere e coltivare per creare realmente una bella comunità

Riparte l'oratorio estivo

Le matite "spezzate" colorano ancora

di Sara Finamore

Tante novità, come sempre, attendono le "Matite Colorate", il nostro gruppo di piccoli attori della Parrocchia. Da quest'anno ci sarà una divisione in base alle fasce d'età dei bambini. Infatti, le Matite diventano sempre più numerose ed hanno anche svariati anni di differenza fra loro; così, andranno in scena con due commedie diverse: i più "grandi", che comprenderanno fra gli 11 e 14 anni, reciteranno a dicembre, mentre i più piccoli, tra gli 8 e i 10 anni, a maggio. A capitanare questo gruppo in crescita anno per anno, ci saranno come sempre Nunzia Acanfora e Tina Aleide, a cui sarà affiancato un mio aiuto. Dopo che le commedie saranno rappresentate nel teatro parrocchiale, il sogno dei bambini sarebbe quello di andare in scena anche fuori e quindi, vorremmo portare le Matite in un piccolo "tour", magari in altre parrocchie, per far conoscere il nostro progetto noi speriamo che questo sia possibile al più presto! Per adesso, le Matite si concentreranno a dare il meglio di loro e coloreranno con la loro energia e solarità, come in ogni commedia, questo piccolo grande palco a cui sono tanto affezionati.



*Il cammino dell'Ordine francescano secolare.
L'esperienza formativa con gli iniziandi*

“Le stanze ci stanno un po' strette”

di *Paola Ciriello e Gabriele Simioli*

“I francescani secolari si impegnano ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla di un cammino impegnativo e affascinante.

CALENDARIO

MENSILE

Ottobre

Lunedì 10

Inizio catechesi e attività dei gruppi

Inizio allestimento “La Culla della Carità”

Giovedì 13

ECZ/Lettera ore 17.30

CdV/Scheda novembre ore

18:00

Venerdì 21

Gruppo di Preghiera San Pio

ore 8.45

Lunedì 24, Martedì 25, Mercoledì 26

Quarantore

Giovedì 27

Quarantore e Processione

Eucaristica

Novembre

Martedì 1

Tutti i Santi

Mercoledì 2

Commemorazione dei Fedeli Defunti

Funerale Parrocchiale ore 19.00

Accensione lumini nelle case ore 20.00

Venerdì 4

Primo Venerdì animazione AdP ore

18.00

Giovedì 10

Anniversario

dell'Avvenimento

Redentore

Ore 19.00

Venerdì 11

Adorazione Eucaristica animazione CtC

e RnS



Volontariato con il sorriso grazie alla Clowterapia

Un sorriso colora la vita

di Antonio Mele

Tra i vari tipi di volontariato uno di quello che può dare più soddisfazione è la Clowterapia, o come viene chiamata in Italia terapia del sorriso e risoterapia. Essa è una tecnica di terapia d'appoggio praticata da medici e volontari mascherati da clown, e attraverso tecniche derivate dal circo e dal teatro di strada, rivolta a pazienti, nella maggior parte dei casi bambini, ricoverati in strutture ospedaliere per alleviarne lo stato d'ansia e la sofferenza. A Napoli ci sono molte O.d.v. (Organizzazioni di Volontariato) e Onlus che si occupano di questa particolare tecnica ma quella che vi voglio presentare oggi è la "Fondazione Sorrisi Onlus". L'associazione di clown terapia "Fondazione Sorrisi Onlus" nasce nel 2010 a Napoli realizzando una rete di servizi a favore delle categorie sociali più vulnerabili. La Missione principale dei volontari è quella di portare la Clown terapia in tanti ospedali Campani. In questi anni hanno lavorato con molti reparti pediatrici, e tutt'ora i volontari li visitano periodicamente con grande entusiasmo. L'associazione opera ogni settimana presso le aziende Ospedaliere Santobono - Pausilipon di Napoli e l'Ospedale S. Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni (SA). Tra le varie attività svolte nel primo trimestre del 2014 ha realizzato un cortometraggio dal titolo "La Terapia del Comico" con attori professionisti nazionali, partecipante a vari festival cinematografici internazionali, utile a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla clown terapia e sul lavoro svolto dai nostri volontari. Come testimonial di tale progetto hanno preso parte i campioni olimpionici Pino Maddaloni (judo) e Massimiliano Rosolino (nuoto), entrambi molto impe-

gnati nell'ambito sociale.

Inoltre c'è stata la partecipazione dell'associazione alla Giornata Universale dell'infanzia e dell'adolescenza, in collaborazione con UNICEF, nel Dicembre 2013 presso Mostra d'Oltremare a Napoli, con la presenza del sindaco Luigi De Magistris e Stefano Caldro.

Anche l'AIDO (Associazione Italiana Donazione Organi) ha voluto la presenza dei volontari per la manifestazione di sensibilizzazione tenutasi a piazza del Plebiscito il giorno 31 Maggio 2014.

L'associazione si è anche impegnata materialmente a favore delle strutture ospedaliere con le quali collabora stanziando dei fondi per l'acquisto di macchinari. Tra i progetti futuri l'associazione prevede di incrementare le visite presso varie strutture ospedaliere e sociali e di portare avanti il progetto denominato "Claunbulanza", acquisteranno una simpatica ambulanza con personale composto da dottori e volontari clown. Una volta acquisita, sarà messa a disposizione negli ospedali richiesti, dunque, permetterà di effettuare un servizio di trasporto gratuito per i piccoli ricoverati. Come possiamo vedere l'associazione è molto impegnata con vari progetti e se siete interessati a fare questa esperienza credetemi ne vale veramente la pena come dico spesso dare una mano colora la vita e in questo caso un sorriso colora la vita.

Vita Parrocchiale/Caritas

Volontariato con il sorriso grazie alla clowterapia

Un sorriso colora la vita

di Umberto Marino

Lo scorso 17 Settembre alle 09.00, nella nostra Parrocchia si è tenuta la festività delle stimmate di San Francesco coordinata dall'Ordine Francescano Secolare della fraternità.

Nel 1226, anno della sua morte il Santo ha subito la trasfigurazione del suo corpo in quello di Gesù Cristo Crocifisso, riportando le sue stesse identiche ferite nel giorno della sua morte.

Attraverso la testimonianza lasciata dalla leggenda Minore di San Bonaventura letta da due esponenti dell'Ordine Francescano Secolare, si è illustrato all'assemblea presente alla liturgia ciò che avvenne quel giorno. Si narra che 2 anni prima della sua morte, nei giorni che precedevano la festa dell'esaltazione della Croce (14 Settembre), il poverello d'Assisi si ritirò sul monte della Verna (Arezzo) per pregare e per trascorrere una Quaresima. Un mattino, mentre era assorto nella preghiera, meditando in particolare il dolore e l'amore che Gesù riceveva dal Padre prima della sua morte, vide apparire una figura serafica alata e crocifissa arrivare verso di lui. Francesco con stupore e gioia intraprese un colloquio con l'angelo. Allo scomparire della visione, furono impresse nella carne del Santo, le ferite che subì Gesù sulla croce.

La liturgia celebrata in onore a quest'accaduto, è stata contraddistinta precisamente in termini francescani: nei simboli (croce di San Damiano presente sull'altare), nei canti, dalla lettura della leggenda di San Bonaventura.

Per ciò che concerne la spiritualità e l'esperienza della mia persona, posso affermare che anche per me è stata una messa diversa dalle altre. Le cause possono essere diverse o il risultato di diverse concause: è stata la prima celebrazione nella quale in qualità di ammesso/probante dell'Ordine Francescano Secolare ho contribuito nell'organizzazione della liturgia insieme agli altri membri, mi sono sentito parte di una famiglia che insieme prima ha reso fattibile e coordinato e poi ha iniziato a costruire parte di uno dei progetti che Dio attraverso San Francesco prima, e altri suoi servi poi, ha destinato a noi membri e a me.

L'unicità della storia della Festa delle Stimmate di San Francesco e della storia che la precede ha sicuramente contribuito ad aumentare la già presente curiosità e desiderio di conoscere sempre di più la vita del Santo, la quale alimenta la mia anima e il mio cuore a ricercare nel prossimo l'amore di Dio.

Io penso che amare con l'intensità e costanza che caratterizza San Francesco sia irripetibile e inimitabile; ma conoscerlo, pregarlo e seguirlo, può essere una delle strade più concrete che portano alla Grazia del nostro Padre, e possiamo accingerci ad essa cercando di amare con gli stessi "tratti somatici" che hanno contraddistinto la vita di San Francesco: tra quelli che mi colpiscono di più ci sono il continuo riferimento alla Parola, la letizia, l'umiltà.



A "L'albero della vita" su TV2000 il racconto dei progetti e delle iniziative pastorali riguardo i ragazzi e i giovani

Una sfida da raccogliere

A cura di *Equipe di Pastorale Giovanile*



Coinvolgere in una esperienza di fede ragazzi e giovani è una delle sfide più ardue che la Chiesa intesa come comunità di credenti, ha davanti a sé. La sfida è tanto più difficile perché non riguarda solo i ragazzi e i giovani ma interpella gli stessi adulti-educatori che faticano ad essere testimoni credibili del loro incontro di fede. Inoltre mancano spesso gli strumenti metodologici adatti per condividere esperienze significative con chi ci è vicino, soprattutto i più giovani. E allora prevalgono in molti casi modelli di pastorale giovanile infantili e scolastici fondati sulla trasmissione delle nozioni o su attività superficiali invece che incentrati sulla condivisione e sul vissuto di ognuno. Occorre dunque abbracciare un modello che aiuti la "continua conversione" di chi è chiamato al servizio di animatore-testimone e che allo stesso tempo si adatti alla sfida di formare ragazzi e giovani che diventino adulti nella fede, che sappiano passare "dalla vita al vangelo e dal vangelo alla vita".

Da queste considerazioni nasce nella nostra parrocchia la proposta di un cammino globale di formazione rivolto ai ragazzi e ai giovani che metta al centro il modello educativo di Gesù di Nazareth fatto più di esperienze che di parole, che aiuti a riconoscere nella vita di ognuno l'azione dello Spirito, guida al discernimento e alla vera libertà, e che faccia sentire ognuno parte di una comunità più grande che è la Chiesa sperimentando il senso di appartenenza e di condivisione. A questo cammino abbiamo dato il nome di "Terre nuove" a voler intendere non solo la novità della proposta formativa ma anche lo sguardo profetico che ci deve accompagnare nel contribuire a costruire già qui e ora quei "cieli nuovi e nuova terra" che è la missione ultima di ogni credente.

E in queste terre nuove nascono i "Girasoli", i ragazzi dai 9-10 (subito dopo la prima comunione) ai 12 anni, che utilizzano come strumento principale di crescita il gioco, con la corolla sempre rivolta al loro sole Gesù, che si impegnano a conoscere tramite la catechesi narrativa e che sperimentano le attività più disparate per conoscere e mettere a frutto i talenti di ognuno. E poi i "Granelli di senape", i giovanissimi, dai 13 ai 15 anni impegnati a diventare alberi possenti seguendo nel percorso formativo dell'anno i tempi gradualmente di un seme che si schiude, tempi dell'accoglienza, della scoperta, della com-

petenza, della responsabilità. Infine il gruppo giovani dai 16 ai 21 anni (chiamati a darsi un nome), che attraverso la vita di comunità, il cammino di discernimento e il servizio, sono chiamati a vivere con gioia e creatività la proposta di fede, a crescere nell'educazione all'amore, alla mondialità, alla pace, all'essenzialità, alla concretezza, alla libertà, imparando in ogni ambito a "vedere, giudicare, agire".

Una sfida così può essere affrontata solo a più mani e per questo si è costituita l' "equipe di pastorale giovanile" che comprende anche gli animatori del gruppo teatro "Matite colorate" e del gruppo ministranti "Rolando Rivi" e testimonia dello sforzo unitario di diventare sempre di più comunità parrocchiale accogliente e riconoscente verso i nostri ragazzi e i nostri giovani che scelgono di mettersi in gioco in un cammino di crescita così impegnativo.

Non sappiamo se la sfida sarà vinta ma siamo consapevoli che vada affrontata.



Camminando con la Madonna impariamo a scoprire nei fatti

Testimonianza/I Insieme si va lontano!

di Vincenzo Brosca

Raccontare la festa della fraternità di quest'anno è qualcosa di particolarmente complicato perché dovrebbero parlare tanti gesti, momenti, sguardi, incertezze, insomma "mettere su carta" le emozioni è sempre riduttivo e si rischia di banalizzarle però è questo che mi verrebbe da dire come sintesi di quest'anno: "un insieme di emozioni vissute in comunione". Credo che la Festa della fraternità di anno in anno stia sempre di più assumendo i contorni di una grande riunione di famiglia sia per chi la organizza che per chi partecipa. Si è instaurato un clima di grande collaborazione e fiducia non perché "ormai si è esperti" ma perché c'è la consapevolezza che insieme si sta bene e che sicuramente tutto ciò che nascerà da questa partecipazione collettiva sarà costruttivo e piacevole. Sicuramente questo aspetto è stato il frutto del lavoro pastorale comunitario fatto in questi anni che ci ha visto appunto tagliare, proprio quest'anno, il traguardo importante dell'Avvenimento Redentore. Proprio sospinti da questo cammino quest'anno abbiamo deciso di organizzare un momento di comunione e partecipazione più ampia, ponendo maggiore attenzione nel "fare" insieme piuttosto che nel risultato in sé. Preparare le cose insieme si sa ha le sue difficoltà organizzative perché prevede che tutti si debbano adeguare alle esigenze degli altri, ma è questo l'aspetto che mi ha emozionato di più la preparazione vissuta insieme le prove organizzate di Domenica la disponibilità, la cortesia di tutti e la pazienza dimostrata. Un grande collante sono stati i nostri "giovani" che abbiamo cercato di riunire nelle esibizioni e di rendere il più partecipi possibile perché credo in fondo diano la marcia in più e soprattutto quello spirito "giusto" riportando ogni cosa nella giusta dimensione di spensieratezza e divertimento nel caso qualcuno di noi "adulti" inizi a pensare che sia una cosa "seria". Quest'anno, inoltre, a testimoniare maggiormente questo spirito di fratellanza e comunione c'è stata anche la collaborazione di un gruppo di persone della parrocchia S.Maria delle grazie di Casoria che ha collaborato non solo con la partecipazione artistica ma anche tecnica a supporto del Karaoke. Mi viene in mente questo pensiero usato spesso dal nostro Parroco: "Da soli si arriva prima ma insieme si va più lontano" e noi ci impegneremo a camminare sempre più insieme sorretti dal Signore per arrivare lontano, lontano dalla solitudine dall'egocentrismo lontano dall'io e vicini a Dio.

In ascolto

di Carla

Sabato 1° ottobre, la nostra comunità parrocchiale ha vissuto, ancora una volta (siamo oramai alla sesta edizione), la Festa della Fraternità, con la quale è stato inaugurato il nuovo anno pastorale.

L'evento, importante momento di aggregazione e condivisione, si è svolto in Piazza G. Di Vittorio, ed è stato possibile grazie al contributo dei vari gruppi Parrocchiali che sono stati impegnati, a vario titolo, nei preparativi per alcune settimane.

I numerosi fedeli presenti, sia adulti che bambini hanno riempito la piazza, e manifestando la loro gioia dello stare insieme, hanno riscaldato l'atmosfera in un pomeriggio tipicamente autunnale, infatti nonostante la pioggia l'entusiasmo non è mancato.

La Festa ha avuto inizio alle ore 18:00 con la celebrazione della Santa Messa, durante la quale il nostro Parroco Don Dorian ha consegnato alla comunità, in modo simbolico, attra-

verso alcuni coordinatori zonali il programma pastorale per il nuovo anno.

Al termine della celebrazione è iniziata la seconda parte della Festa, animata da una serie di spettacoli di intrattenimento dando anche la possibilità, ai presenti, di consumare prelibati panini preparati al momento e dolci fatti in casa.

Il primo momento di animazione è stato affidato al gruppo del Rinnovamento dello Spirito, che ha eseguito alcuni canti, con la coreografia dei bambini appartenenti ai diversi gruppi della Parrocchia (i Girasoli, le Matite Colorate, e il gruppo Ministranti).

La fusione tra i "piccoli" e i "grandi" coristi ha dato vita ad un bello spettacolo energico e travolgente.

Successivamente è toccato ad una novità di quest'anno, infatti è stato presentato un breve musical (interpretato da Bruno Finamore, Bruno Capone, Francesco Pianese, Antonella Iac-



di ogni giorno la bellezza della vita e il rinnovamento comunitario

della Parola

Lattuca

carino, Mariarca Spinoso, Pasquale Messina, Nunzia Acanfora e regia di Costanza Verdolino) molto suggestivo che si è tradotto in un invito a riflettere sulla grandezza della Misericordia di Dio.

Altro momento di animazione è stato affidato al coro della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie di Casoria, che ha eseguito alcune canzoni della tradizione napoletana.

Dopo di che si sono esibiti i piccoli interpreti delle Matite Colorate (Martina, Luigi, Sabrina, Gabriele, Andrea) che hanno presentato uno dei famosi sketch della Smorfia di Massimo Troisi, meritando i molti applausi dei presenti.

A chiudere la Festa l'inevitabile karaoke.

È stata una serata all'insegna della gioia, dell'allegria e della fraternità, pertanto gli innumerevoli sforzi degli organizzatori sono stati ricompensati dal buon esito della Festa, grazie alla quale tutti si sono sentiti parte di una grande famiglia.



Testimonianza/2 *Il Signore ci tiene per mano*

di Carmen Fuscati

Mi hanno chiesto di scrivere una testimonianza sulla festa della fraternità e a dire il vero non sapevo nemmeno da dove cominciare scrivere delle sensazioni ed emozioni inspiegabili è difficile. Allora cominciamo col dire che è un'esperienza bellissima, emozionante all'inverosimile, fare comunità in piazza, far arrivare la Voce del Signore attraverso una preghiera più forte tra la gente, una preghiera che viene portata aldilà delle mura parrocchiali con canti, balli e tanto altro.

Questo è il secondo anno che presento La Festa Della Fraternità, e quest'anno mi hanno affiancato due fratelli bravissimi, Marcello e Lucia emozionatissimi anche loro, peggio di quando da bambini non si dormiva per aspettare Babbo Natale col naso schiacciato alla finestra, e per il secondo anno l'emozione è forte, ti prende il panico riesci a percepire l'emozione e le sensazioni di ogni persona che ti è accanto dai coristi parrocchiali, alle piccole "matite colorate", piccoli ma grandi attori! Dai girasole ai ministranti.

Fraternità, con lei comincia l'anno pastorale un modo per far partecipare vivamente le persone che anche incuriositi da quel via vai che va avanti una giornata intera dalla parrocchia alla piazza si siedono e ascoltano la Parola di Dio nella Messa, poi magari attirati dall' profumo invitante si fermano con noi, si divertono fra canti, balli e sketch che si susseguono per l'intera serata, regalare attimi di svago alle persone che magari sono sole, fare comunità, far sorridere per qualche ora chi magari non ha serenità in quel momento, far rimbalzare la Parola del Signore da un cuore all'altro.

Insomma, non ho più parole per descrivere la bellezza e le emozioni provate per questa festa. Semplicemente: venite, il prossimo anno, e capirete cosa si prova a divertirsi e pregare col Signore che ci tiene per mano!

TO
OF
25
R-
ORO
N-
M-
F-
Z-

Io prima di te
di Jojo Moyes
(a cura di Nunzia Acanfora)

Quando si inizia a leggere *Io prima di te* forse non si ha la totale coscienza di dover affrontare un libro decisamente intenso e complesso per l'argomento che tratta. Si ha quasi l'impressione di avere davanti un libro leggero su una storia d'amore, ma con una tematica complessa, e scritto con dolcezza. Quando poi si inizia sfogliare il romanzo ci è subito chiaro che la storia è scritta con sensibilità e crea feeling tra la scrittrice e il lettore. Louisa, la protagonista, ama il suo lavoro da cameriera lei è stravagante, colorata, e viaggia tra terribili battute e la totale incapacità di nascondere ogni minima emozione, grazie al suo lavoro entra in contatto con l'animo delle persone e ne capisce la loro essenza, è fidanzata da molti anni con un ragazzo, che forse lei sa di non amare più. Un giorno, improvvisamente, la ragazza perde il lavoro, il locale viene chiuso e lei si trova senza nessun'altra esperienza a doversi cercare un posto per portare soldi a casa. Riesce a trovare un posto presso una famiglia, deve prendersi cura di Will, un giovane tetraplegico. La giovane non sa che questo incontro le cambierà la vita. Dapprima il loro rapporto sarà difficile, lui appare arrogante, la mette in difficoltà e lei non lo sopporta, ma tiene duro per poter aiutare economicamente la sua famiglia in difficoltà. Con il tempo il legame cambierà, fino a quando la ragazza scopre il motivo per cui è stata assunta: cercare di far cambiare idea a Will che stanco di stare su una sedia a rotelle senza poter godere più della vita, vuole trovare la morte. *Io prima di te* racconta di amore, di rischi da correre, di coraggio, di resa, di messa in discussione. Nel libro la scrittrice JojoMoyes

L-
S-
T-
T-
'
A
Z
A
T
A
V
O
L
A

Torrone
(a cura di Carmela Cataldo)

L'origine del torrone è misteriosa, cercando di risalire il corso della storia si arriva addirittura in Cina: pare che il torrone sia nato lì, luogo dal quale proviene storicamente la mandorla. Sarebbero stati gli arabi a portarlo nel bacino del Mediterraneo, in Sicilia, in Spagna, e a Cremona, strategico porto fluviale sul Po. Il torrone sarebbe quindi una variazione della famosa "cubbaita", dolce arabo fatto di miele e sesamo. In Italia ha visto la luce a Cremona, nel 1441, durante il banchetto di nozze di Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti, quando venne confezionato in forma di Torrazzo (l'alta torre campanaria del duomo della città), da cui avrebbe preso il nome.

Ingredienti (dose per 6 persone)

250 g di nocciole 250 g di cioccolato fondente 250 g di cioccolato bianco 250 g di Nutella

Procedimento

Tostare le nocciole 7 min a 180 gradi al forno. Fondere il cioccolato fondente con un cucchiaino di olio di semi a fuoco basso. E foderare uno stampo di alluminio tipo plumcake. Polverizzare tutto il cioccolato e fondere a bagno maria fino a quando il composto non risulta liquido. Unire la Nutella e le nocciole con una spatola dall'altro verso il basso, amalgamare il tutto e riversare nello stampo foderato in precedenza.

C
K
A
I
M
O
V
I
F

La sposa bambina
di Khadija Al-Salami, Yemen, 2014
(a cura di Imma Sabbarese)

Nati e cresciuti in una realtà seppure difficoltosa ma pur sempre all'avanguardia, spesso dimentichiamo che in altre parti del mondo esistono ancora usi e tradizioni che ai nostri occhi appaiono inconcepibili se non addirittura barbarici, eppure essi sono la quotidianità. Un incredibile peso d'ignoranza misto ad antiche usanze che offuscano la mente degli adulti ma che spesso spezzano l'anima innocente dei bambini. La sposa bambina, un film del 2014 diretto da Khadija Al-Salami, narra la storia di Nojoud, una bambina di 9 anni yemenita, trovata improvvisamente sposata contro la sua volontà ad un trentenne completamente sconosciuto. La piccola vive un'infanzia, fino ad allora, povera tuttavia serena, finché il padre, si trasferisce improvvisamente con tutta la famiglia dalla campagna alla città. Rimasto senza lavoro, il genitore si vede costretto a vendere la figlia per sfamare il resto della famiglia. Nojoud si trova così catapultata in una realtà feroce e troppo violenta per la sua tenera età. La coraggiosa bambina tuttavia riuscirà a portare sposo e padre in tribunale, dove riesce ad ottenere giustizia, dato che la legge fin troppo dimenticata dello Yemen prevede il matrimonio dai quindici anni in su. Il processo rivelerà particolari tristi e scioccanti, dove s'intuisce che in fin dei conti, tutti i presenti di quella dolorosa tragedia sono in realtà vittime di una mentalità antica e retrograda che risale fino alla notte dei tempi. Questa pellicola è tratta da una storia vera, frutto del libro che la stessa bambina ha scritto con l'aiuto della giornalista franco-iraniana Delphine Minoui, intitolata *Moi Nojoud, 10 ans, divorcée* (Io, Nojoud, dieci anni, divorziata) tradotto in quindici lingue, è divenuto un bestseller. Questa storia, seppure amara, rappresenta un riscatto da alcune terribili realtà che perdurano ai giorni nostri. Un esempio di coraggio e forza d'animo, dove una piccola donna è diventata un baluardo contro l'ignoranza travestita da tradizioni del luogo.

5
R
I
C
I
F
I
I

Maximilian
di Max Gazzè
(a cura di Pietro Gugliuzza)

Maximilian è il nuovo lavoro di Max Gazzè. Composto da dieci brani, ha una genesi particolare perché, come racconta lo stesso artista, inizialmente voleva lavorare ad un album sperimentale, avvicinandosi all'elettronica. Stando a Gazzè, un giorno gli è apparso Maximilian, un personaggio arrivato da un'altra dimensione, che gli ha suggerito di fare un diverso genere di lavoro per poi dettargli tutte le canzoni da mettere nel nuovo disco.

Al di là degli aspetti mistici, si nota comunque nelle tracce una componente elettronica che si alterna con riff di chitarra e basso che rendono le canzoni orecchiabili e più immediate dal punto di vista musicale rispetto ai lavori passati di Gazzè. Su tutte, *Ti sembra normale* è una canzone leggera, ritmata e che "entra in testa" e non a caso è stata uno dei successi dell'estate. Ma è un disco che ha altri spunti molto interessanti. Forse a livello di testi non c'è l'introspezione a cui i fan di Gazzè erano abituati, ma come ha detto lo stesso artista questo è un album volutamente più pop, perché così gli è stato "suggerito da Maximilian". Entità multidimensionali o meno, l'album è sicuramente un lavoro riuscito che vale la pena di essere ascoltato.

Per l'articolo completo visita figureviews.wordpress.com

Un breve bilancio del primo anno di vita del Cortile dei Gentili

La scatola della cultura

di Emanuele Raiano

Il progetto "Cortile dei Gentili" è stato inaugurato il 25 aprile 2015, accogliendo l'invito del Papa Emerito Benedetto XVI il quale ha esortato il popolo di Dio a creare un luogo, simile a quello esistente in Gerusalemme ai tempi di Cristo, presso il quale potessero incontrarsi tutte le persone, credenti e non credenti, per favorire non soltanto il contatto ed il dialogo tra queste, ma anche per facilitare l'opera di evangelizzazione.

Le attività presso il Cortile dei Gentili hanno avuto effettivamente inizio dal settembre 2015, con la proposta di vari incontri culturali a tema, tra i quali mostre fotografiche, incontri di lettura collettiva, il Presepe vivente di quartiere ed un programma di Cineforum annuale. Ovviamente il primo anno di attività è servito un po' da rodaggio, per capire innanzitutto come meglio gestire i vari eventi e le varie attività, ma soprattutto per comprendere quali tra queste potessero risultare maggiormente coinvolgenti.

Per questi motivi con quest'anno abbiamo deciso innanzitutto di rinforzare le iniziative riguardanti quello che in realtà è stato il progetto iniziale del "Cortile", ovvero quello di favorire la buona lettura e quindi la biblioteca. Nel locale in cui si svolgono la maggior parte delle attività infatti trova luogo una Biblioteca aperta a tutti, che oggi conta più di 800 testi, che possono non soltanto essere presi in prestito, ma possono anche essere consultati e perché no letti presso la Cappella San Gennaro. Proprio al fine di cercare di mostrare quanto nell'epoca virtuale, dei video-game e dei film in 3d, possa ancora emozionare e stimolare l'immaginazione un bel libro, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Savio Alfieri, da ottobre '16 avrà inizio un progetto rivolto ai ragazzi, che guidati dalle insegnanti inizieranno la lettura di un testo oramai definibile "classico", quale "Il Piccolo Principe", che però si presta ad innumerevoli letture e spunti. I partecipanti infatti durante il percorso non soltanto leggeranno e mediteranno sui valori e sulle riflessioni che il testo scelto è capace di comunicare, ma avranno la possibilità di interagire e confrontarsi tra loro affrontando gli argomenti in maniera multidisciplinare. L'obiettivo è senz'altro quello di illustrare ai ragazzi che con i libri non soltanto si può imparare molto, ma ci si può svagare e, perché no, sognare.

Ovviamente verrà riproposto il Presepe Vivente di quartiere. Si spera infatti che questo possa diventare un evento caratteristico di Capodichino, e per questo motivo di anno in anno verrà migliorato, ampliato, verranno aggiunti personaggi nuovi ed organizzati eventi, in modo che possa non soltanto attrarre più persone ma possa consentire a tanti altri di partecipare.

Restando fedeli agli obiettivi non soltanto pastorali ma anche sociali che il Cortile dei Gentili si pone, verrà anche quest'anno proposto un Cineforum annuale. Il programma 2016-2017 ha l'ardua aspirazione di coinvolgere non soltanto le persone che affettuosamente

hanno partecipato al programma dell'anno precedente, ma di attirare anche le persone del quartiere che ancora non ci conoscono e che magari non prendono ancora attivamente parte alla vita comunitaria. In effetti, il fine ultimo, per dirlo alla tedesca il "leitmotiv" di tutti i progetti del Cortile è proprio quello di creare un contatto, con il mezzo della cultura, con tutte le persone che ancora non ci conoscono e non conoscono Cristo.

Due iniziative fortemente volute, l'una dal nostro Parroco Don Doriano, l'altra da più parti, sono da un lato una serie di concerti di musica classica eseguiti da musicisti del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, dall'altro un laboratorio di uncinetto, che a partire da novembre con frequenza settimanale, presso la Cappella San Gennaro, darà la possibilità a chi voglia di imparare o perfezionare questa piacevole e utile arte.

In ultimo, ma non per importanza, verranno organizzati degli incontri di approfondimento di tematiche sociali che possano servire ad informare le persone su temi particolarmente complessi e centrali della nostra vita innanzitutto sociale, ma di conseguenza anche cristiana. Per questo motivo il 13 ottobre 2016 si svolgerà un incontro avente ad oggetto il Referendum al quale saremo chiamati a votare il 4 dicembre prossimo. Un incontro che, insieme ai futuri, non si pone assolutamente delle finalità di tipo politico ma meramente di tipo informativo, e che fonda le proprie ragioni nella certezza che è fondamentale, anche e soprattutto per chi voglia vivere una vita cristiana, avere una coscienza sociale formata.

La nostra redattrice ci racconta la sua esperienza di guida turistica
Radici e identità

di Antonella Iaccarino

Entrust è un progetto dell'Unione Europea che ha come capofila l'Università di Cork in Irlanda e che coinvolge ricercatori di vari Paesi europei. Nasce con l'obiettivo di conoscere il livello di sensibilizzazione dei cittadini dei paesi membri rispetto alle energie in generale e alle energie rinnovabili in particolare fornendo una mappatura del sistema energetico europeo e una conoscenza approfondita di come il comportamento umano nei confronti dell'energia sia modellato dai sistemi tecnologici e dai fattori socio-demografici. Il progetto ha inoltre lo scopo di sensibilizzare le persone a superare le barriere di genere, età e status socio-economico per diventare partecipanti attivi nelle loro transizioni di energia. Per questo al centro del progetto sono state scelte 5 diverse comunità di tutto il continente che sono invitate ad essere co-progettisti della propria transizione energetica.

I risultati finali serviranno a determinare una politica europea sulle energie rinnovabili utilizzando nuove tecnologie a livello di comunità, stimolando il dialogo e il cambiamento degli stili di vita.

In Italia è stato scelto il quartiere di Secondigliano che tramite un campione di dieci persone rappresentative di varie categorie sociali con l'ausilio di appositi questionari ha fornito contributi utili alla ricerca.

L'intervista si è svolta nei locali della parrocchia e i partecipanti, raccontando le proprie esperienze e quelle del quartiere riguardo le tematiche energetiche, hanno sperimentato l'importanza degli argomenti oggetto dell'indagine e la vicinanza di un'Europa avvertita spesso come troppo lontana.

Dopo l'intervista l'incontro è proseguito alla cappellina S. Gennaro, sede del Cortile dei Gentili dove, sempre a cura dei membri di ENTRUST, è stata allestita una mostra fotografica con gigantografie realizzate anche da cittadini del quartiere, che ritraevano gli scorci più significativi del nostro territorio, alcuni ripresi anche con l'ausilio di droni.

Non sono mancati momenti conviviali in cui, con l'ausilio di una simpatica interprete, è stato possibile scambiarsi idee sugli stili di vita e sul cammino di consapevolezza energetica destinato ad accomunare tutti i popoli europei.

Volontariato con il sorriso grazie alla clowterapia Un sorriso colora la vita

di **Gabriele Simioli**

“God recycles, the devil burns” (Dio ricicla, il diavolo brucia): bin questa espressione colorita si sintetizza la strategia di “Rifiuti zero” ideata da uno dei massimi esperti di gestione dei rifiuti, Paul Connert, professore emerito di chimica e tossicologia alla St. Lawrence University (New York) già candidato al premio Nobel nel 2008 intervenuto ad una seduta del consiglio della VII municipalità per discutere dell’insediamento da parte di privati di un impianto di compostaggio anaerobico (biodigestore) previsto sul territorio del nostro quartiere nella zona s. Pietro a Patierno di cui la Regione ha già dato il via libera ma che il Comune (che ha adottato la strategia “Rifiuti zero”) e i cittadini, osteggiano fermamente. Si tratta di un impianto che tratta la frazione umida in assenza di aria e dal quale si sviluppa gas metano utilizzabile come fonte energetica ed un residuo solido (compost) utilizzabile come concime in agricoltura. Paul Connert ha spiegato che la strategia a rifiuti zero è fatta di dieci tappe che prevedono l’uso di biodigestori ma lontano da centri abitati per la delicata gestione del metano (gas infiammabile ed esplosivo) e vicino a zone agricole che utilizzino il compost. Questa strategia propone uno schema circolare che ricicla e riusa tutti i rifiuti invece dello schema lineare maggiormente diffuso che partendo dall’estrazione di materie prime, dalla loro lavorazione, vendita e consumo, finisce con l’inceneritore o la discarica. Si tratta di un cambiamento radicale della nostra mentalità innanzitutto nella spesa responsabile attenta agli imballaggi degli alimenti e ai materiali degli oggetti piccoli o grandi che compriamo, e poi nell’attenta raccolta differenziata; non è teoria: solo in Italia circa 300 comuni si sono dichiarati “a rifiuti zero” perché sono riusciti a

“chiudere il cerchio” senza discariche o inceneritori.

Ma vediamo da vicino i 10 punti di questa strategia che si può sintetizzare con le quattro R: Ridurre, Riutilizzare, Riciclare, Riprogettare

- 1. separazione alla fonte:** corretta separazione dei rifiuti
- 2. raccolta porta a porta:** organico, carta, multi materiale e residuo.
- 3. compostaggio:** realizzazione di un impianto di compostaggio anaerobico
- 4. riciclaggio:** impianti per il riciclaggio e il recupero dei materiali.
- 5. riduzione dei rifiuti:** uso di materiali di consumo riciclabili.
- 6. riuso e riparazione:** centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni vengono riparati, riutilizzati e venduti.
- 7. tariffazione puntuale:** paga di più chi produce rifiuti non riciclabili
- 8. recupero dei rifiuti:** recupero e selezione dei rifiuti, sfuggiti alla raccolta differenziata
- 9. centro di ricerca e riprogettazione:** analisi del residuo non riciclabile, coinvolgendo i produttori per modificare i materiali per renderli riciclabili
- 10. azzeramento rifiuti:** raggiungimento entro il 2020 dell’azzeramento dei rifiuti. La strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. Innescato dal “trampolino” del porta a porta, diviene a sua volta “trampolino” per un percorso di sostenibilità a difesa del pianeta

Nel suo intervento lo scienziato ha posto anche l’attenzione sulle criticità dell’area prevista per la costruzione dell’impianto di compostaggio nel nostro quartiere, troppo vicina alle abitazioni e lontano da zone agricole e ha approvato la decisione del Consiglio della Municipalità che, facendo

sue le
consi-



Tiziana e il Cyberbullismo

di **Imma Sabbarese**

Ogni giorno ci esponiamo alla rete, migliaia di video ed immagini vengono caricati, con leggerezza sui nostri social network preferiti per mostrarci agli amici in momenti felici o per esporre un pensiero da condividere col mondo. E' ormai un fenomeno che coinvolge tutti, senza grandi differenze di età. Tutto questo sembra un gioco innocente, e la maggior parte delle volte non crea alcun problema alla nostra vita, eppure non si dovrebbe agire così superficialmente. Il materiale caricato in rete lascia una traccia permanente di noi, della nostra esistenza, a volte dei nostri sbagli che vorremmo dimenticare o cancellare con un colpo di mouse... questo purtroppo non è possibile sempre e le conseguenze di un gesto sconsiderato e pubblicato sul web, anche senza il nostro consenso, potrebbe perseguitarci per tutta la vita, la storia di Tiziana Cantone ne è un tremendo esempio. Questa donna era una trentunenne di Giugliano (NA) morta suicida il 13 settembre del 2016, a causa di un gesto avventato che non le ha più dato pace. Per vendicarsi del proprio ex fidanzato due anni fa circa, la ragazza si fatta riprendere in alcuni video dai contenuti forti mentre lo tradiva con altri uomini. I video che avrebbero dovuto girare solo in una stretta cerchia sono stati caricati sul web senza il consenso di Tiziana e ben presto la sua vita è stata stravolta. Divenuto virale, il video più famoso è stato oggetto di svariate parodie, post di cui se ne parlava e sparlava, persino alcune frasi dette da Tiziana nello stesso sono diventate dei tormentoni. La vita della donna era diventata così insopportabile da chiedere il cambio del cognome in tribunale, trasferirsi in Toscana da alcuni parenti ed intentare causa contro i siti che contenevano il materiale incriminato. Niente di tutto questo purtroppo ha potuto salvare la vita di Tiziana la quale, come ennesima beffa si è vista addebitare oltre diciottomila euro di spese processuali. Il gesto estremo di questa giovane donna è derivato da una nuova forma di bullismo, il cyberbullismo. In un'arena virtuale e senza armi, Tiziana si è vista puntare il dito contro da migliaia di persone senza volto, che giorno dopo giorno la deridevano e la insultavano, e solo ora che è stato versato il suo sangue, gli avvocati chiedono se ci possano essere le basi del diritto all' oblio. Che questo gesto, ora soltanto simbolico, possa almeno dare pace all'anima fragile della ragazza.

Bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico,
celebrazione al Duomo.

Moschetti

di Dario Morgillo

Come intende impostare i rapporti con le parrocchie?

Sicuramente ci deve essere un'alta collaborazione tra istituzioni e parrocchie che è qualcosa di importantissimo su un territorio difficile come quello della settima municipalità. Essi sono luoghi di incontro fondamentali e ci daranno sicuramente una mano per quelli che sono gli aspetti sociali che ci riguardano. Quindi ci sarà collaborazione estrema da parte mia, affiancamento e presenza la dove serve. Chiamatemi tranquillamente e sarò al vostro fianco dove potrò. E' chiaro che la municipalità è un organo secondario rispetto all'organo principale che è il Comune di Napoli, però per quelle che sono le nostre facoltà e le nostre forze sicuramente saremo al vostro fianco.

Come intende affrontare il problema dei rifiuti nei nostri quartieri?

Quello dei rifiuti è un problema enorme, è un problema di tutta la città di Napoli. Oggi (29/09/16) si è tenuto un consiglio importante a tale riguardo. Nella sala consiliare sita a piazzetta del Casale abbiamo ospitato lo scienziato statunitense Paul Connet candidato al premio Nobel e ideatore della teoria Rifiuti Zero. E' chiaro che il problema è a monte, nel senso che va innanzitutto educata la gente. La teoria vincente è quella della raccolta differenziata porta a porta, cioè spiegare alle persone porta a porta quelle che sono le modalità e come realmente si devono dividere i rifiuti. Se effettivamente ci sarà un impegno da parte di tutti quanti noi, avremo sicuramente dei benefici da questo porta a porta. Personalmente ho già avuto una serie di incontri con il dirigente del servizio ASIA per la VII municipalità Dott. Ingegnere Avorio e tra non molto partiremo con una raccolta differenziata sperimentale proprio sulla zona della nostra municipalità, partendo da Secondigliano. Dobbiamo educare le persone entrando nelle scuole, nelle case e far capire loro quanto è utile differenziare i rifiuti.

Per quanto riguarda i giovani, quali prospettive prevede?

Per i giovani è chiaro che non abbiamo delle cariche specifiche qui in municipalità, cerchiamo però di sensibilizzarli alla partecipazione delle attività istituzionali. Io credo molto nel concetto di cittadinanza attiva, quindi vorrei coinvolgere i cittadini, specialmente i giovani, in una sorta di "consiglio d'ombra", cioè vorrei creare una struttura dove ci siano degli angeli del quartiere, cioè non solo consiglieri ma una struttura di 25/30 tra cui tanti giovani che ci diano una mano ad amministrare il territorio. Su questo lavoreremo e spero che da qui a qualche mese riesca a metterla su.

Quale è il vostro piano per aiutare le scuole e combattere l'astensionismo scolastico?

L'astensionismo scolastico è un dramma del nostro territorio, ci sono scuole dove abbiamo picchi del 40/45 %. Il tema è estremo, quindi è difficile oggi risolvere

il problema. Metteremo in essere una serie di azioni, abbiamo appena firmato un protocollo di intesa tra due istituti superiori dove la dispersione è abbastanza alta ed una struttura qui a Secondigliano che è il centro giovanile Sandro Pertini, per affiancare i giovani in una sorta di doposcuola. L'idea è quella di individuare i giovani che realmente hanno bisogno di affiancamento didattico, civile e culturale. Il problema è che il 67% dei giovani che abbandonano la scuola lo fanno in conseguenza dell'insuccesso scolastico e questo non lo dice il sottoscritto ma è un dato di fatto. Con il doposcuola non riusciremo ad abbattere o a risolvere il problema della dispersione, però certamente aiutando questi giovani un miglioramento riusciremo sicuramente ad averlo.

Come intende fare per quanto riguarda la sicurezza dei nostri quartieri e la criminalità?

L'altro ieri ho preteso di incontrare il prefetto, il comandante generale dei carabinieri ed il comandante della guardia di finanza nonché i nostri dirigenti del territorio, perché ero preoccupato per quella che è l'escalation di violenza da parte di gruppi di minorenni, che partono da alcuni punti del territorio, nello specifico il parco Gaetano Errico che doveva essere un fiore all'occhiello di Secondigliano e dove sono stati spesi milioni di euro, invece proprio da qui partono azioni delittuose. Ci sono state una serie di denunce, quindi la questione è sul tavolo del prefetto. Inizieremo un pattugliamento importante e significativo tanto da coinvolgere tutte le forze dell'ordine per presidiare innanzitutto il parco sapendo dove si organizzano e dove partono queste squadre. Poi ci sono stati degli incendi, non si sa se di natura dolosa o colposa, il tema in questo caso è più delicato, sembra che ci sia di mezzo la camorra e quindi si sta già indagando per capire come è la situazione. Cerchiamo di fare il possibile stimolando le forze dell'ordine, incontrando il prefetto, essendo presenti noi in prima linea sul territorio.

Come intende affrontare il problema della mobilità e dei trasporti?

Ho ereditato una municipalità piena di problemi, sto qui da circa 65 giorni. Tra questi problemi enormi c'è la questione dei trasporti. Io sono di Secondigliano e so bene che si aspetta anche ore alla fermata prima di prendere il pullman. Ho incontrato l'assessore al Comune e l'ho pregato di effettuare una verifica di controllo su quella che è la tempistica dei passaggi su varie linee. Sto puntando però anche ad un altro aspetto, cioè quello di ultimare la fermata della metropolitana e farò il possibile perché avvenga prima della scadenza del mio mandato.

Una breve intervista alla dirigente scolastica della "Savio Alfieri"

Titolo

di Lucia Lento

Nel pensiero comune è diffusa l'idea che insegnanti e dirigenti scolastici svolgono un lavoro relativamente facile e per verificare se è veramente come si pensa abbiamo deciso di intervistare il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "Savio-Alfieri" Anna Maria Di Santo, la quale è stata molto disponibile nel riceverci e nel rispondere alle domande poste.

In particolare durante l'intervista abbiamo cercato di farci raccontare quali sono le difficoltà maggiori che si possono incontrare quando si ha il compito di guidare una scuola che si occupa di circa 800 alunni ogni giorno.

Quali sono gli obiettivi che la scuola intende perseguire durante questo nuovo anno scolastico?

La scuola ha come primo obiettivo la continuazione delle attività svolte in questi anni che fanno parte della cultura e della trasmissione del sapere, però nello stesso tempo agire con progetti curricolari, extracurricolari che rendano più piacevole lo stare a scuola.

Qual è il rapporto con le famiglie?

Le famiglie partecipano con piacere alle iniziative proposte dalla scuola anche se alcune volte capita che possano mostrare delle remore nel seguire delle regole, però in linea generale accolgono con piacere i programmi e i progetti proposti dalla scuola aiutando la stessa nel raggiungimento del fine comune che è educare i ragazzi.

Quali sono le maggiori difficoltà incontrate con gli alunni?

In generale non ci sono grosse difficoltà, ma può capitare che qualche alunno fatica nel rispettare il regolamento e i compagni, però la scuola riesce ad arginare queste situazioni non imponendosi ma facendo capire agli alunni che bisogna abituarsi al dialogo con l'altro e lo fa non solo attraverso il dialogo ma anche attraverso attività che fanno capire all'alunno l'importanza dello stare insieme e delle regole.

Qual è il rapporto con la parrocchia e quali possono essere i progetti unitari che possono essere portati avanti?

Quest'anno la scuola collaborerà con la Parrocchia attraverso il progetto di lettura presentato nell'ambito del Cortile dei Gentili, esso ha lo scopo appunto di invitare i ragazzi ad avvicinarsi alla cultura del libro che purtroppo oggi è stata abbandonata a favore di altri strumenti quali cellulari, tablet, videogiochi, ecc. Il progetto che ha lo scopo di avvicinare i ragazzi non solo alla lettura, ma alla cultura dei classici in generale per questo deve essere continuato nell'ottica di condivisione dei valori: del bene; del vero; del bello, che spesso sono trascurati nella società della tecnologia e dell'indifferenza.

Qual è il rapporto con il territorio?

Le caratteristiche del nostro territorio sono ben note a tutti, ma nonostante le caratteristiche di degrado ha però la presenza di molte associazioni culturali che offrono il loro contributo e il loro sostegno se coinvolte per la scuola. La scuola si avvale, ad esempio, dell'aiuto dei giovani del servizio civile. Molte iniziative per la scuola vengono anche proposte dalle varie associazioni, queste proposte vengono valutate dai docenti, alcune associazioni si occupano di seguire i ragazzi il pomeriggio con progetti di tutoraggio.

Quali sono le maggiori difficoltà che la scuola

QUIZ BIBLICO

1. Cosa significa la parola "Vangelo"?
2. Come si chiama l'angelo che portò l'annuncio a Maria?
3. Dove abitava Maria quando l'angelo le annunciò che sarebbe diventata la mamma di Gesù?
4. In quale regione si trova il paese dove viveva Maria?
5. Dopo l'annuncio dell'angelo, Maria si recò a visitare una parente. Di chi si tratta?
6. Chi disse: "Tutti, d'ora in poi, mi diranno beata"?
7. Quale mestiere esercitava Giuseppe, lo sposo di Maria?
8. Quale è il significato del nome "Gesù"?
9. Quale è il significato del nome "Emmanuele"?
10. Come si chiamava il padre di Giovanni il Battista?

Soluzioni numero precedente

1. Buttarono Giona (Gio 1,15)
2. Tre (Gio 2,1)
3. Fecero penitenza (Gio 3,5)
4. Ventisette
5. Quattro
6. Matteo, Marco, Luca, Giovanni
7. Due
8. Tre
9. Apocalisse
10. Atti degli Apostoli



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
SARA FINAMORE
LUCIA LENTO
DARIO MORGILLO
IMMA SABBARESE

Interventi

VINCENZO BROSCA
PAOLA CIRIELLO
PIETRO GUGLIUZZA
UMBERTO MARINO
MARIA TERESA PIETRAFESA
GABRIELE SIMIOLI

CARMELA CATALDO
CARMEN FUSCATI
ANTONELLA IACCARINO
ANTONIO MELE
EMANUELE RAIANO

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70